

VareseNews

Bonus bebè, il comune non pagherà gli arretrati: “Resisteremo”

Pubblicato: Mercoledì 27 Ottobre 2010

Bonus bebè, il Comune **non pagherà le famiglie giudicate “discriminate”**, andrà avanti con le cause legali, non ripristinerà il provvedimento. E non contatterà chi non hanno avuto il bonus, come indicato [dalla recente sentenza del tribunale](#). Il tutto è stato deciso dal **consiglio comunale di martedì sera**, in una seduta piuttosto concitata, dove si sono affrontate **ben tre mozioni** riguardanti il discusso bonus bebè, ovvero la delibera del comune che prevedeva, prima della sospensione della scorsa primavera, **un contributo di 500 euro per i nuovi nati**, solo se entrambi i genitori erano cittadini italiani e residenti in città da almeno 5 anni. Due sentenze, una [giudice ordinario](#) e una del [tribunale collegiale](#) hanno definito il provvedimento “discriminatorio”, obbligando il comune a **contattare e “risarcire” le famiglie che non avevano ottenuto il bonus**.

Le tre mozioni

La **prima mozione** di martedì sera era stata presentata dai gruppi di minoranza (**Ulivo per Tradate, Città Nuova**) e chiedeva il rispetto della sentenza, ovvero di contattare le famiglie che non avevano ricevuto il bonus. La maggioranza (**Lega Nord, Popolo delle Libertà, Alleanza Nazionale**) ha però bocciato la mozione.

Il secondo intervento era sempre della minoranza e **chiedeva il ripristino del bonus** secondo le **regole “non discriminatorie” indicate dal giudice**, ovvero togliendo la parte che entrambi i genitori fossero cittadini italiani. **Anche questa mozione è stata bocciata** dalla maggioranza.

Arriva quindi la **terza mozione**, presentata dai partiti di centrodestra. Documento che «impegna il comune a riconoscere l’operato del consiglio comunale – si legge – attuando ogni iniziativa volta a garantire **l’indipendenza, la dignità, la libertà e l’autonomia del consiglio comunale** nonchè la legittimità e la dignità di espressione elettorale e politica dei cittadini». La mozione spiega anche che il bonus «non è stato compreso» e che è stato istituito per «fornire una risposta concreta alle istanze avanzate dal parlamento europeo, che ha manifestato negli anni preoccupazioni **basate sul costante declino demografico della popolazione europea**». Prosegue il documento: «L’autonomia politica e amministrativa del consiglio comunale **non può e non deve essere mortificata da altre autorità** sulla scorta di postulati che non hanno il diritto di formulare senza invadere la competenza delle altre sfere di potere».

La mozione è stata approvata con i voti della maggioranza.

I commenti

Dure le repliche dei consiglieri di minoranza: «È assurdo pagare gli avvocati per battaglie ideologiche. Chiariamo i punti e finiamola qui» ha dichiarato **Carlo Uslenghi** della lista civica Città Nuova. «O non si è capita la sentenza, o c’è la volontà di prolungare la propaganda perché non ci sono idee – ha aggiunto **Luca Carignola**, capogruppo dell’Ulivo per Tradate -. Questa mozione è come sbattere la testa contro il muro. La magistratura ha detto cose chiare, e su questo bisogna misurarsi. C’è poco rispetto dei cittadini».

«Noi siamo dalla parte dei cittadini – ha aggiunto il sindaco **Stefano Candiani** -. C’è chi vuole distruggere l’ultimo barlume di democrazia. I criteri del bonus non sono criteri discriminanti ma d’integrazione: chi diventa cittadino tradatese ha diritto anche a questi benefici».

«Non condividiamo una lettura politica di una delibera che non è politica – ha chiuso il consigliere **Fabio Bascialla** di Alleanza Nazionale che ha presentato la mozione per il centrodestra -. Le sedi

opportune decideranno come resistere alla sentenza».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it